

Dal 2008 il Brasile è il maggior consumatore di agro-tossici nel mondo: ogni brasiliano consuma in media 5,2 litri di agro-tossici all'anno. La salute dei lavoratori brasiliani costa 50,8 miliardi alle casse pubbliche, le imprese cerealicole e sementiere transgeniche riscuotono diritti sui brevetti (royalties) dai contadini, che hanno l'obbligo di utilizzarli, e poter così usufruire di incentivi fiscali da parte dello Stato per lo sviluppo della loro azienda.

Una realtà di fatto velata, esempio però delle conseguenze del divorzio tra i diritti della natura e i diritti umani operato delle corporation internazionali, con il sostegno delle politiche nazionali. È questa la realtà svelata dal film-documentario di Silvio Tandler presentato a Rio de Janeiro il 25 luglio per la "Campagna contro i pesticidi e per la vita" sull'impari lotta fra il Golia delle multinazionali (Monsanto, Syngenta, Bayer, Dow, DuPont) e degli interessi politici, ed il piccolo Davide della società brasiliana prima vittima degli effetti della cosiddetta Rivoluzione-Verde, che dal dopo-guerra ogni giorno conta caduti tra produttori e operatori agricoli e consumatori. (...)

L'articolo:

<http://www.aiab.it/cgi-bin/dada/mail.cgi/archive/ban/20111104150403/>

Il documentario:

<http://www.youtube.com/watch?v=2xm0HzjLxN4>

http://www.youtube.com/watch?v=avY7nT_qgmQ

<http://www.youtube.com/watch?v=i2EB5Qe4Vnw>

<http://www.youtube.com/watch?v=napeFgNxFOk>